



Ricordiamo Mariadelaide Franchi

“È necessario investire molto nella prevenzione e nel trattamento delle malattie respiratorie, perché questo comporta un risparmio finale in termini di costi sanitari. In questa ottica, migliorare l’assistenza e la tutela del paziente contribuisce al risparmio, perché riduce gli interventi medici e le spese di pronto soccorso e i ricoveri ospedalieri. Ridurre le riacutizzazioni e rallentare l’ineluttabile progressione della malattia, inoltre, sono le sole misure che hanno un impatto significativo sulla aspettativa di vita e sulla qualità della vita del paziente e della sua famiglia”.

Un modo eccellente per ricordare una persona che ci ha lasciato, è far rivivere il suo pensiero e le sue parole, come quelle presenti nell’incipit di questa nota. Perché Mariadelaide di parole ne ha dette molte nella sua vita, parole importanti, pronunciate per il bene comune, per divulgare conoscenza in un’area critica della sanità, quella delle malattie respiratorie evolutive e croniche.

Una persona leale e decisa, che ha lottato con noi, senza mai risparmiarsi, contro la sofferenza e le invalidità della malattia cronica, e nella dura battaglia contro il tabacco. Un suo cruccio era quello di vedere persone afflitte da quella malattia identificata con quattro lettere, BPCO, che persistevano nella dipendenza dal fumo. Era suo desiderio strappare dalle labbra dei sofferenti la causa stessa del loro dolore.

Maria Adelaide ha profuso le sue energie vitali per aggiornare, informare, divulgare, assistere, creare alleanze virtuose, e bussare infinite volte alla porta dei decisori.

Un modo autentico di fare del bene, cominciando dagli ammalati di asma e BPCO, per arrivare a noi uomini di scienza. Chi ha conosciuto Mariadelaide le ha voluto per forza un grande bene, sempre ricambiato.

Abbiamo un atto eterno di riconoscenza verso di lei, per averci reso migliori col suo modo di essere e di fare, per averci reso più

e progressivo, con fierezza, fino all’ultimo respiro.

Nelle future “Giornate del Respiro”, come nelle “Giornate mondiali della BPCO”, Mariadelaide tornerà ad essere l’ospite principale, la presenza incancellabile, lo spirito guida, e le sue parole, pronunciate e scritte, torneranno a riacquistare il valore che ebbero nel tempo della vita.

L’ultima sua mail l’ho ricevuta alle 12 e 24 del 18 dicembre 2008, con queste parole che custodisco e trascrivo così come le ho ricevute: “Caro Giacomo, grazie! Sei davvero il mio Angelo custode. La correzione sarà fatta. Non so proprio come sono riuscita a preparare questo numero!

Cari saluti. Mariadelaide”.

Poi delegò qualcun altro a mantenere i rapporti con tutti. Perché il suo lavoro proseguiva nonostante la malattia. Il suo lavoro prosegue. E noi ci saremo sempre. E’ questa garanzia di presenza che rende onore e giustizia alla sua memoria.

(Giacomo Mangiaracina)



sensibili, più accostati alla realtà e al sentire del paziente. Perché lei era soprattutto una paziente. In lei rivivevano i sofferenti cronici, e la sua forza nasceva proprio nella relazione con la sua malattia, condizione che andava capita e gestita, amministrata per una qualità di vita migliore possibile. Lo ha fatto in modo costante